Un allarmante fenomeno che si svolge in sordina

La produzione tedesca invade i nostri schermi

Il numero dei film della Germania occidentale immessi sul mercato italiano supera già quello dei film inglesi e quasi eguaglia quello dei francesi — Una serie di titoli poco rassicuranti

I tedeschi hanno la capacità di operare quasi sempre in sordina e di sorprendere chi non abbia prestato attenzione ai loro movimenti sotterranei. Nel 1934-35, molti in Europa credevano che, nonostante l'ex caporale Adolfo Hitler, i bevitori di birra monacensi si dedicassero soltanto alla confezione di carne di maiale in scatola; in seguito, però, gli inventi si accorsero che i salsicciotti erano spalmati con il grasso dei cannoni. Poichè i medici ritengono che questo genere di sorprese non faccia bene alla salute, noi continuiamo a diffidare di un comportamento che, sotto il velo di una dubbia modestia e di uno spirito di cautela portato agli eccessi, assai spesso cela fini poco limpidi. A titolo di riscontro, si mediti su quel che accade, in questi giorni, nella Repubblica di Bonn, e su quel che avviene nel più pacifico ortichello del cinema.

In Italia, i film tedeschi non hanno mai goduto buona stampa, nemmeno nell'infausto periodo dell'autarchia, quando, approfittando della forzata assenza di De Mille, Veit Harlan si guadagnò, anche nel nostro paese, qualche applauso per i seni generosamente scoperti di sua moglie, Kristina Söderbaum, e per un paio di monumentali filmacci. Scomparsi i legnosi divi teutonici, in coincidenza con il ritorno di Fred Astaire e di Gary Cooper sui nostri schermi, nessuno ha avvertito il vuoto lasciato da Hans Albers e dai suoi colleghi. Di pellicole tedesche, per molti anni, benchè se ne producessero a centinaia, ne abbiamo viste poche, e rare sono state quelle che si elevavano al di sopra della mediocrità. Le cose, tuttavia, sono cambiate a partire dal '58. Sulla scia del successo raccolto dalla Ragazza Rosaria e da qualche film di guerra, il cinema della Germania di Bonn si è aperto un varco nel già rigonfio mercato italiano e, senza tanti clamori, ha rapidamente raggiunto una considerevole posizione.

Il numero dei film tedeschi, immessi nel circuito pubblico, è salito dai 18 della stagione 1958-59 ai 33 del periodo che abbraccia il 1959 e il 1960. In un biennio, stando ai dati ufficiali, la cinematografia di Bonn ha quasi raddoppiato la cifra dei film esportati in Italia: ha battuto, in termini di quantità, i prodotti inglesi presenti sul mercato (29); e contende ora il passo alle pellicole francesi, che assommavano, l'anno scorso, a 35 unità. In breve, il cinema tedesco sta minacciando di diventare, per lo meno sul piano quantitativo, un pericoloso concorrente delle altre cinematografie europee.

Non è difficile obiettare che, trattandosi di film, i quali, fatte poche eccezioni, non incassano molto, la ventilata minaccia sarebbe frutto di esagerati timori, e che all'aumento numerico non corrisponderebbe una larga capacità di penetrazione e di sfruttamento commerciale.

Chi fosse tentato da un simile ragionamento, commetterebbe l'errore di ignorare, in primo luogo, la linea di una politica espansiva, la quale procede per gradi. Attualmente, l'industria cinematografica di Bonn non può proporsi obiettivi irraggiungibili: quello che si cerca, in questo momento, è d'infiltrarsi in modo massiccio nel mercato italiano, per creare comunque un'abitudine al prodotto tedesco. Poichè i film tedeschi in genere ammortizzano i costi di produzione in Germania, per i produttori di Bonn non rappresenta alcun sacrificio vendere le loro pellicole a basso prezzo: qualsiasi introito essi registrino, costituisce un guadagno certo e la premessa di una successiva azione commerciale a più largo respiro. D'altro canto, i distributori italiani, che acquistano a modici prezzi le pellicole prodotte a Bonn, anche se non incassano centinaia di milioni, trovano conveniente importare film, i quali recuperano il denaro investito e, con la loro sola presenza, rendono affannosa la circolazione di altri prodotti. Se a ciò si aggiunge che, di mese in mese, le coproduzioni tedesche con l'Italia tendono ad aumentare, si avrà il quadro esatto di una situazione nuova, che matura celermente.

Gli avvenimenti, a nostro avviso, vanno esaminati nell'ambito del riconquistato potere economico della Germania di Bonn e in un processo concorrenziale che, su scala europea, non si arresta alle faccende del cinema. Per rafforzarsi e consolidarsi, l'industria filmistica tedesca, fino a ieri chiusa nel ristretto cerchio nazionale, ha bisogno di estendere la sua influenza e il suo potenziale. Il fenomeno si è già verificato prima della guerra e durante l'invasione nazista: adesso si ripete. In Francia, si è arrivati addirittura alla costituzione di una casa produttrice franco-tedesca, legata all'impresa monopolistica dell'UFA, che ha destato il ricordo della vecchia sezione francese della Tobis.

Un'altra prova delle mire tedesche ci viene dalle recenti decisioni prese dal Consiglio di amministrazione dell'UFA, che ha indicato nelle coproduzioni e nell'avanzata sui mercati esteri il punto chiave di un'operazione, la quale dovrebbe sanare il bilancio deficitario del più grosso e concentrato monopolio cinematografico esistente nell'Europa occidentale.

Fortuna vuole che i progetti dell'industria germanica siano costretti a fare i conti con un inesorabile tallone d'Achille: la qualità spesso scadente dei film realizzati nella Germania di Bonn. Dal giorno in cui Hitler ha dettato legge, il cinema tedesco, infatti, non è riuscito a ritrovare la vitalità artistica e il prestigio di un tempo. Disperso dal nazismo, le sue migliori energie non sono state più riassorbite, e anche quando — è il caso di Lang, Siodmak e qualche altro — i profughi e gli esuli sono rientrati in patria, l'industria non è stata capace di chiedere loro altro che film di ordinaria amministrazione. Nè, del resto, sono stati spremuti buoni succhi da personalità come quelle di Staudte o di Kaütner, registi che attraversano una crisi involutiva. Manca, inoltre, al cinema tedesco di Bonn, un fecondo terreno culturale aperto ai tentativi più intelligenti e coraggiosi: per rendersi conto del divario tra i film che si sfornano oggi e quelli del 1930-31, sarà sufficiente confrontare il pur interessante Rosemaria con il vecchio M di Lang, giunto in Italia in queste ultime settimane.

Comunque, il problema della revanche tedesca è aperto. Dopo la pioggia della «serie» consacrata alle ragazze squillo, al sindacato del vizio, agli U-boat, ai congiurati del luglio '43 e a «bravi camerati» della Wehrmacht, si annuncia, per il '61, l'arrivo di Berlino, l'inferno dei vivi. La mano rossa, Sabbia che scotta, La maschera che uccide, In caso di innocenza, I cinque del bunker, Scacco alla follia, Divisione Brandemburgo, Il cerchio rosso, La strage di Gotenhafen, Stanotte sarai mia, I forzati del piacere, I trafficanti di Singapore, Un trono per Cristina, Amori imperiali, Alla conquista dell'infinito, La professione della signora Warren, Baletti rosa, Notti orientali, Il tesoro delle SS, A 17 anni non si piange, Marina, Trasmittente clandestina Calais, La ragazza dagli occhi di gatto, La favorita degli Dei, L'abbraccio del ragno, Hula-Hoop, Chiamami così, Notti di Pietroburgo, La donna alla finestra, Il canto dei boschi, La ragazza semplice, Hôtel Adlon, Nuda per il diavolo, Falena azzurra, ecc.

I titoli sono abbastanza eloquenti e se, da un lato, promettono abbondanti dosi di stupidità e di conformismo, dall'altro non invitano a sottovalutare gli effetti di una offensiva, che non ha immediate scadenze.

MINO ARGENTIERI

Israeliana a Roma

Miriam Sanik, attrice e cantante israeliana, si trova in questi giorni a Roma. Prossimamente partirà per la Calabria, dove prenderà parte a un film di Elio Ruffo

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

ARLECCHINO: Alle ore 21 e 23, Amurri e Faele presentano: «Strip, strip hurrah!» n. 2, con le vedettes dello strip-tease: Claire Nevers, Monique Vita, Bijou, Marine Namour, Gamer, Spisito, Ucci, D'Aquino, Hazel Roger, Les Shelton Dancers

ARTI: Sabato 24 e domenica 25 alle 17-21 quattro rappresentazioni straordinarie del «Festival Parata della Canzone» presentato da Elena Sedlak Tredici cantanti e tre orchestre Prenot 345530 - 634316

TEATRO CASTEL S. ANGELO: Alle ore 21,15: «Il grido» di Dessì; «Di funghi si muore», di Bartoli, «La ripudiata» di Angeloni; «Un coniglio molto calido» di Obeldia con R Franchetti, O Lionello, Teresa Volpe, Scarra, Bonacorso, Bussolino, Duse, Volpe, Albenga, Bellani Regia Paolini

DELLE VITTORIE: Oggi alle ore 21 «Pick-up d'oro» torneo nazionale ad eliminatorie con 40 cantanti e 12 orchestre presentati da Adriana Serra e Giustino Durano Ospiti d'onore dive e divi del teatro e della Tv

ELISEO: Stagione lirica autunnale Alle 21 «La Bohème».

PIRANDELLO: Alle 21,15 «Delitto in periferia» di D Gaetani e «Il cosello ferroviario» di G Tricca Con Pezzinga, Nobili, Lupi D e B Ghiglia Bonini, Kilbek Regia Donnini

SALONE MARGHERITA: Alle 21 e 23 le più importanti vedettes internazionali in un eccezionale spettacolo di varietà

SATIRI: Alle 21,45 «Ballata per fogli e buste» di Cavalli, «La tazza di caffè» di Fulchignoni «Il gallo sulla collina» di Beniamino Joppolo Con Ronchi, Attani, Buffoni, Dori, Franco Regia Cavalli

SEMPIONE MONTE SACRO (via Alpi Apuane 8, tel 890055) Riposo

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussaud di Londra e Grevin di Parigi Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22

INTERNATIONAL LUNA PARK (Viale Parioli, angolo Acqua Santa): Aperto dalle ore 10 alle 24 Attrazioni modernissime

GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park Ristorante - Bar - Parcheggio

CINEMA-TEATRI

Alhambra: La casa dei mostri, con P Burr e rivista

Alieri: Paura d'amare, con Jean Simmons e rivista

Ambra-Jovinelli: La casa dei mostri, con P Burr e rivista

Principe: Amsterdam operazione diamanti, con E Bartok e rivista

Volturno: Le amanti di Jess il bandito e rivista Salvati

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: La lunga notte del '43, con B Lee (ap 15,45, ult 22,50)

America: Il dittatore folle (ult 22,50)

Appio: Ballata di un soldato, con I Ivasciov

Archimede: Tunes of Glory (alle 16-18-20,10-22,20)

Ariston: Via Margutta, con Lualdi (ult 22,50)

Arlecchino: Ballata di un soldato, con I Ivasciov

Aventino: Moana, l'isola del sogno (ap. 16 - ult 22,40)

Baldina: Le gattine

Barberini: Fango sulle stelle, con M. Clift (alle 16-18,30-20,30-23)

Bernini: Ballata di un soldato, con I Ivasciov

Brancaccio: Ballata di un soldato, con I Ivasciov

Capitol: L'assassino è alla porta, con S Baker (alle 16,40-18,25-20,25-22,15)

Capranica: Via Margutta, con A Lualdi (ult 22,50)

Capranichetta: F B I, New York intercetta Stoccolma

Cola di Rienzo: Toto, Fabrizi e i giovani d'oggi

Corso: Sotto 10 bandiere, con V Heflin (alle 16-18-20,20-22,40)

Europa: Stalbataillon 999, con S Ziemann (alle 16 - 18,05 - 20,15 - 22,45)

Fiamma: Adua e le compagne, con Simone Signoret (15 - 17,25 20,05 - 23)

Flaminia: Circus of Horrors (alle 16,30-18,30-20,10-22)

Galleria: Un dollaro di lta, con W Chiari (ult. 22,50)

Golden: I ribelli del Kansas, con J Chandler

Maestoso: Il dittatore folle (ult 22,50)

Metro Drive-In: Il bosco degli amanti, con M Terzieff (alle 19,30-22,30)

Metropolitan: Le pillole di Ercole, con N Manfredi (alle 16,30 - 18,30-20,30-23)

Mignon: Il kimono scarlatto (alle 16,30-18,30-20,30-22,30)

Moderno: Moana, l'isola del sogno

Moderno Saletta: Stalbatallion 999 con S Ziemann

New York: La lunga notte del '43, con B Lee (ult 22,50)

Paris: La dolce vita, con Anita Ekberg

Piaza: Sogni di donna, di I Bergman (alle 15,30 - 17 - 18,45-20,30-22,50)

Quattro Fontane: In pieno sole, con A Delon (alle 16 - 18,10 - 20,30-22,50)

Quirinale: Locale completamente rinnovato Da sabato Il barone, con J Gabin

Quirinetta: Cinema d'essai: La fortezza nascosta documentario: La pacell, Arena Casertelli (alle 17-19,35-22,45)

Radio City: La dolce vita, con A Ekberg (ult spett 23)

Reale: La lunga notte del '43, con B Lee (ap 15,45, ult 22,50)

Rivoli: Dramma nello specchio con J Greco (alle 16,45-18,20-20,25-22,50)

Roxy: Via Margutta, con Antonella Lualdi

Royal: Vento di tempesta (apert 15,30, ult 22,50)

Smeraldo: F B I New York intercetta Stoccolma

Splendore: Un alibi (troppo) perfetto con P Sellers

Supercinema: Whisky e gloria, con A Guinness (alle 16-18,15-20,30-23)

Trevi: Stalbataillon 999, con S Ziemann (alle 16-18-20,15-22,40)

Vigna Clara: Riposo

SECONDE VISIONI

Africa: L'amore più bello, con A Sheridan

Alione: Asfalto che scotta, con L Ventura

Aler: La spada di Damasco

Alcyone: La vergine ribelle

Ambasciatori: Spionaggio al vertice, con E Borgnine

Ariel: I sicari di Hitler, con F Fabrizi

Astor: Ho sposato un mostro venuto dallo spazio, con T Tryon

Astoria: Spionaggio al vertice, con E Borgnine

Astra: Mio figlio, con J Gabin

Atlante: La città dei morti, con C Lee

Atlantic: Il selvaggio e l'innocente

Augustus: Scaramouche, con S Granger

Aureo: Il trono nero, con Burt Lancaster

Ausonia: Il caporale Sam, con J Lewis

Avana: F B I Divisione criminali

Belsito: Il forestiero, con G Peck

Boito: L'uomo che capiva le donne, con L Carol

Brasil: Le legioni di Cleopatra, con E Manni

Bristol: I predoni della città

Bologna: Bella affettuosa illibata cercasi

Broadway: Operazione Scotland Yard, con A Farrat

California: Quattro alla frontiera

Cinestar: Super Jet 700

Colorado: L'uomo che uccise il suo cadavere, con L Chaney

Delle Rondini: La giungla dei violenti

Delle Terrazze: Johnny Guitar, con J Crawford

Del Vascello: Peccato che sia una canaglia, con S. Loren

Delle Vittorie: Spettacolo teatrale

Diamante: I giganti invadono la terra

Diana: Peccato che sia una canaglia, con S Loren

Dei Piccoli: Riposo

Delle Mimose: L'uomo che ingannò la morte, con C Lee

Doria: Super Jet-700

Edelweiss: Il figlio di Tarzan

Esperia: Bombardamento, alta quota

Farnese: Gangster cerca moglie, con E O'Brien

Faro: Il falso generale, con Glen Ford

Hollywood: La maschera di cera

Iris: Vite perdute, con V. Lisi

Leocine: La battaglia del mar dei Coralli, con G Scala

Marconi: Duello a Rio d'Argento

Massimo: Scandalo al sole

Mazzini: La jena del Missouri, con D Malone

Nasco: Riposo

Niagara: La vacca e il prigioniero, con Fernandel

Novocine: L'attentato

Odeon: Le notti di Montmartre

Olympia: Ladri di cadaveri, con A Salazar

Oriente: Arriva la banda

Ostiense: Riposo

Ottaviano: Il sentiero della vendetta

Palazzo: Il corsaro dell'isola verde, con B Lancaster

Perla: Uomini e nobiluomini, con T Pica

Planetario: Calypso, con C Grant

Platino: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con A Sordi

Prima Porta: Il tesoro degli atzechi

Puccini: L'uomo senza corpo

Regilla: Mio figlio, con J Gabin

Roma: Desiderio sotto gli olmi, con S Loren

Rubino: La gatta sul tetto che scotta, con E Taylor

Sala Umberto: Il diario di Anna Frank

Silver Cine: Night Club - Lungometraggio Fausto Coppi

Sultano: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con A Sordi

Tuscolo: Ciao, ciao bambina

SALE PARROCCHIALI

Avila: riposo

Bellarmino: riposo

Belle Arti: riposo

Chiesa Nuova: I due volti del generale ombra, con G Scala

Colombo: Riposo

Columbus: La legge di Robin Hood

Crisogono: Il cerchio della vendetta, con J Cotten

Degli Scipioni: Riposo

Dei Fiorentini: I gangster, con A Gardner

Della Valle: Mare di sabbia

Delle Grazie: Riposo

Due Macelli: L'invasione degli ultracorpi

Euclide: La valle degli uomini perduti

Farnesina: Riposo

Gioy. Trastevere: Il tesoro di Pancho Villa, con S Winters

Guadalupe: Jim della giungla

Libia: Gianni e Pinotto detectives

Livorno: Paris Holiday

Natività: Riposo

Nomentano: I misteriosi

Orione: I tre moschettieri

Ottavilla: Riposo

Pax: Riposo

Pio X: I diavoli alati

Radio: Riposo

Riposo: Io e il generale, con D Kaye

Redentore: Riposo

Sala Eritrea: Riposo

Sala Piemonte: I giganti uccidono, con V Heflin

Sala S. Saturnino: Accadde al penitenziario, con A Sordi

Sala Traspontina: Fuochi nella giungla

Sala Viemoli: Riposo

Salerno: Cacio, amore e fantasia (disegni anim.)

San Felice: Il nodo del carnefice

S. Ippolito: I dragoni dell'aria

Saverio: Gente felice

Sorgente: Riposo

Tiziano: Riposo

Trastevere: Riposo

ARENE

Boston: Alamo, con S Hayden

Castello: Il fuggiasco, con Fred Mc Murray

Columbus: La legge di Robin Hood

Delle Rose: Via Convento

Esedra: Moana, l'isola del sogno

Gioy. Trastevere: Il tesoro di Pancho Villa, con S Winters

Lucciola: Quel tipo di donna, con S. Loren

Pio X: I diavoli alati

Platino: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con A. Sordi

Puccini: L'uomo senza corpo

S. Ippolito: I dragoni dell'aria

Saverio: Gente felice

Sultano: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con A. Sordi

Taranto: Bambi, di W. Disney

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Alhambra, Africa, Ariel, Alba, Brasil, Bristol, Corallo, Cristallo, Delle Terrazze, Fiammetta, Faro, Maestoso, Niagara, Roma, Rialto, Sala Umberto, Salerno, Splendid, Tirreno, Tuscolo, Ulpiano. - TEATRI: Delle Vittorie, Pirandello, Satiri.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

CINEMA

- «*La lunga notte del '43*» (il coraggioso film antifascista applaudito a Venezia) *all'Adriano, New York e Reale.*
- «*Il dittatore folle*» (sconvolgente lezione di storia in un film documentario su Hitler) *all'America e Maestoso.*
- «*Adua e le compagne*» (la redenzione mancata di quattro mondane) *al Fiamma*
- «*La dolce vita*» (affresco della corruzione nella Roma clericale) *al Paris e Radio City*
- «*La fortezza nascosta*» (western - medioevale del regista giapponese Kurosawa) *al Quirinetta*
- «*Ballata di un soldato*» (un commovente racconto sovietico dell'ultima guerra) *all'Appio, Arlecchino, Berlini e Brancaccio*
- «*Il corsaro dell'isola verde*» (divertente parodia dei film sui pirati) *al Palazzo*
- «*I gangster*» (un classico del genere) *al Dei Fiorentini.*

Felice inaugurazione della rassegna musicale

Aperta la Sagra Umbra con la Messa di Cherubini

Giusto omaggio al grande compositore fiorentino - Ottima esecuzione

(Dal nostro inviato speciale)

PERUGIA, 20 — Nel nome di Cherubini si è inaugurata stasera, lietamente, la XV Sagra musicale umbra. Un bel pubblico, un bel teatro (il «Morlacchi») han decretato uno straordinario successo alla cherubiniana Messa solenne (1811), in re minore, per soli, coro e orchestra.

Questo nostro Cherubini avrà aspettato duecento anni, ma finalmente è cresciuto anche nella stima dei suoi connazionali (che siamo noi, si capisce, essendo Cherubini un fiorentino della più bell'acqua). Non per nulla, del resto, venne inventato, a suo tempo, il «*Nemo propheta in patria*». Sarebbe stato comodo per Cherubini aver subito quel che si meritava. Eppure lo celebrarono, compatti, i meglio musicisti del suo tempo, da Beethoven a Schumann. Senonchè, curioso destino, non gli servì a nulla, allora, in quanto quei grandissimi musicisti erano degli illustri sconosciuti nel paese (il nostro) del melodramma: gli è servito poco, in seguito, quando nello stesso paese (il nostro) che non voleva essere più soltanto il paese del melodramma, l'Ottocento sembrò un secolo da buttar via come la pappa dei nonni. E' sempre difficile apprezzare una cosa senza disprezzarne un'altra, celebrare Verdi senza calpestare Wagner, lodare Mahler senza calunniare Strauss, ma con Cherubini i nipoti si erano proprio comportati come quei ragazzi che alla «noia» dei *Promessi sposi* preferissero il «brio» del «fumetto».

Bene, «l'ohè, signori, ci sono anch'io», lanciato da Cherubini tanti anni fa (nacque a Firenze nel 1760) comincia ad esser preso in considerazione, e pazienza per quelli che, avendo già tutto schedato e catalogato, dovranno pur riaprire il grosso capitolo che nella storia della musica spetta a Cherubini. Sarebbe un errore, infatti, lasciar fuori composizioni come questa *Messa solenne* (ascoltata anche a Spoleto, in Piazza del Duomo, a chiusura del «Festival dei due mondi») o quella di *Requiem*, ascoltata un mese fa nel corso della XVII Settimana musicale senese. Si tratta di due capolavori. Nel caso in questione, di un vertice della nostra storia musicale. E si capisce, concretamente, perchè i grandi del tempo avessero tanta stima e addirittura tanto affetto per il nostro musicista.

La presenza cherubiniana conforta le ultime composizioni sinfonico-corali di Beethoven, mentre l'umanità beethoveniana si riflette nella pagina di Cherubini. Valgano d'esempio lo stupendo inizio del *Kyrie*, sommesso e fluido; il *Gloria*, dove, accanto a un ritmo di danza, affiora «*ante litteram*» il clima beethoveniano della *IX Sinfonia*; quelle numerose altre pagine che sembrano contenere *in nuce* tutto l'800 melodrammatico, da Bellini a Rossini a Verdi. Sentite l'*Agnus Dei*, che si apre a squarci melodico-corali che direste del Bellini della *Norma*; sentite le pagine del «*Cum sancto spiritu*» nelle quali il fervore e l'intensità beethoveniani già incalzano con un impeto alla Verdi. La maestria nel costruire e la genialità dell'invenzione trionfano nel «*Credo*», dove a scatti robusti e veementi si alternano pagine sognanti e delicate come quelle dell'*Incarnatus est*, e dell'*Agnus Dei*.

Predomina in questa *Messa solenne* la gran voce del coro, ma non per ragioni di enfasi fonica, bensì per coinvolgere nella speranza e nella certezza della vita tutta l'umanità, proprio come avviene nell'inno alla gioia con il quale Beethoven concluderà la sua ultima sinfonia (questa *Messa* di Cherubini riflette momenti particolarmente aspri della storia europea intorno al 1811). Anche le voci dei solisti, anzichè svolgere ciascuna la propria parte, sviluppano *collettivamente* questa o quell'aria. Le arie, cioè, non senza significato, sono sapientemente trattate per quartetto vocale e non per singole voci. Il che non diminuisce la prestazione e la responsabilità dei cantanti, anzi le accresce. Proprio come sarà nella *IX Sinfonia*: poche battute, le quali poi richiedono solisti di primissimo ordine. Stasera qui, nel Teatro Morlacchi, si son fatti valere, con spicco della stupenda voce di Maureen Forrester, i soprani Emilia Cundari e Giuliana Matteini, i tenori Michel Sénéchal e Luigi Pontiggia, nonchè il basso Nicola Zaccaria. Le loro voci, sul filo d'un caldo e nitido rilievo timbrico, si sono ben distaccate e fuse nello stesso tempo su quelle dell'ottimo coro della RTF di Parigi e sull'orchestra, sagliardissima, del Maggio musicale fiorentino.

Una serata di grazia, dunque, punteggiata da entusiasmo e da applausi vibratissimi agli interpreti: tutti, chiamati alla ribalta più volte, insieme con l'ottimo maestro George Szell che ha inaugurato la Sagra con perizia e fervore sensibili. Domani, le *Beatitudini* di César Franck.

ERASMO VALENTE

Successo a Varsavia dell'autunno musicale

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 20 — Nella capitale polacca proseguono, con grande successo di pubblico e di critica, le manifestazioni artistiche del IV Festival internazionale di musica contemporanea «Autunno varsaviese».

La serata inaugurale di domenica ha visto lo svolgimento, nella sala Filarmonica nazionale, di un concerto da camera eseguito dalla Filarmonica di Cracovia diretta dal maestro Markowski, con la partecipazione della solista inglese Josephine Nendick Sono state presentate musiche di Varese, Schaffer, Stravinski, Petrassi, Schoenberg. Più tardi, nella stessa giornata, l'orchestra sinfonica e il coro della Filarmonica nazionale hanno eseguito un grande concerto sinfonico con musiche di Sciostakovic, Béla Bartók, Baird, Schoenberg.

Ieri si sono avute altre due manifestazioni. La prima con l'orchestra sinfonica di Radio Tokio diretta dal maestro Hiroyuko Icavi sono stati eseguiti, in prima per l'Europa, brani di compositori nipponici moderni, fra i quali Toyama, Yashiro, Mamyna e Mautzuni. In un'altra sala, il Quartetto francese Parrenin ha eseguito musiche di Milhaud, Carter e del compositore polacco Wacewicz.

Fra le numerose esibizioni previste, viva è l'attesa per il *recital* di canto della nota soprano sovietica Zara Doluka-nova, la quale, accompagnata dal pianista Alessandro Ierokibin, eseguirà brani di Prokoviev, Miaskowski, e altri, e per il concerto di «musica sperimentale» di autori polacchi, italiani, inglesi, francesi. La pianista americana Margotte Pinter e alcuni cantanti polacchi, accompagnati dalla grande Orchestra sinfonica nazionale e dal coro della Filarmonica di Cracovia, eseguiranno musiche di Béla Bartók, Stravinski, Gornicki.

Alle manifestazioni dell'«Autunno varsaviese», una delle più importanti rassegne del genere in Europa, assistono anche numerosi critici e compositori stranieri, provenienti dalla Gran Bretagna, dall'Austria, dalla Francia, dall'Italia e dagli Stati Uniti

A. F.

Una scena di «VENTO DEL SUD», un film vivo, coraggioso, attuale per la sua sincerità e umanità; la storia di un amore impossibile in un mondo incatenato dalle sue tradizioni. «VENTO DEL SUD» prodotto dalla LUX-VIDES-CINECITTA', verrà presentato a giorni sugli schermi italiani dalla Lux-film

Prime rappresentazioni

TEATRO

Quattro atti unici

Sotto il titolo del tutto sproporzionato di *Avanguardia italiana 1960*, e nel quadro del Festival delle Novità, è andato in scena ieri sera ai Satiri uno spettacolo composto di quattro atti unici, nei quali, complessivamente, sembrano prevalere i toni di un tedioso crepuscolarismo, piuttosto che quelli di una qualsivoglia tendenza innovatrice.

Si comincia con *Ballata per fogli e buste* di Gian Roberto Cavalli: due giovanotti e due ragazze, invitati a una festa in campagna da un loro amico, gli scrivono, ciascuno per suo conto: e ciascuno dice, accompagnandosi con allusive movenze, il contenuto della propria lettera. Si rivelano in tal modo, almeno nelle intenzioni dell'autore, problemi, sentimenti, angosce e rapporti dei quattro. Quindi, una voce fuori campo annuncia che la bella brigata si è trasferita nel mondo dei più, in seguito a un incidente stradale, e che l'invisibile amico ha tenuto loro dietro nel viaggio senza ritorno.

Meno deprimente *La tazza di caffè* di Enrico Fulchignoni e Beniamino Joppolo: uno scherzetto intessuto attorno al tema dei rapporti coniugali. In *Il gallo sulla collina* di Maria Rosaria Berardi si torna al macabro, con aggiunta di astratti filosofemi, attraverso il dialogo di due improbabili artisti, che dipingono poco, ma in compenso parlano molto.

I più cari affetti di Giorgio Buridan è il colloquio sconnesso, penoso ed informe di due vecchi, con qualche pallida reminiscenza dei protagonisti delle Sedie di Ionesco.

Gli interpreti erano la vivace Teresa Ronchi, Michele Francis, Sandro Dori e Giulio Ariani; oltre ad Euro Bulfoni, che in veste di clown legava alla meno peggio i frammenti della rappresentazione La quale si avvaleva della regia di Gian Roberto Cavalli, e dei costumi di Marcella Bartoletti. Successo moderato: si replica.

ag. sa.

CINEMA

L'assassino è alla porta

Si tratta di un film «poliziesco» lindo, corretto, ma regolamentare. Il regista Val Guest non vi fa sfoggio di troppa intelligenza, nè di sufficiente astuzia: ogni effetto, infatti, è scontato e previsto sin dall'inizio. Il soggetto scelto concerne un evaso, tal Sterling, il quale, per procurarsi un pacco di sterline, uccide una bella ragazza. L'ispettore Martineau, vera e propria aquila della polizia di Manchester, si muove sulle tracce del bandito e, come tutti i detectives dello schermo, pur faticando un bel po', riesce comunque a mettere le mani addosso al delinquente. Stanley Baker, John Crawford e Donald Pleasance sono gli interpreti principali.

Vice

Alla televisione

«Grida ostili» fatte in casa

Ieri sera, il corrispondente da New York del Telegiornale, che i telespettatori ben conoscono, nonostante le sue rare apparizioni sul video, per il comportamento esagitato, ha commentato l'arrivo di Krusciov negli Stati Uniti con una concione antisovietica. In omaggio alla vaga «obiettività» della RAI-TV il dinamico corrispondente ha poi parlato di Hammarskjoeld in termini di «mito e garanzia di libertà».

Il Telegiornale ha continuato presentando alcune riprese filmate dell'arrivo di Krusciov e Fidel Castro all'aeroporto di New York.

Le riprese, solitamente mute, sono state ieri sera sonorizzate con un nastro magnetico di «grida ostili» evidentemente fissato, utilizzato, inavvertitamente senza soluzione di continuità, prima per l'arrivo di Krusciov e poi per quello di Castro, con effetto veramente esilarante. Non è che con ciò vogliamo escludere che delle vere grida ostili ci siano state a New York, certamente gli americani si saranno preoccupati di favorirle, ma la cosa curiosa è che la RAI-TV si sia preoccupata di ricostruirle non avendole potute registrare di prima mano, con la solita malafede che la distingue.

Ottimo ci è sembrato invece il lungo servizio dedicato sempre dallo stesso Telegiornale alle tragiche conseguenze delle alluvioni di questi giorni. La serata televisiva è proseguita poi con *L'eredità di Carol*, un nuovo racconto della serie di Perry Mason dedicato ancora una volta al problema delle «adozioni a pagamento», che evidentemente affascina, o assilla, l'autore Stanley Gardner.

Abbiamo visto poi: «Musica per due» presentata da Wilma De Angelis e Nicola Arigliano; un programmino di musica leggera liscio liscio, piuttosto noioso, senza idee.

Vice

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Bollettino del tempo sui mari italiani; 6,35 Corso di lingua spagnola; 7: Giornale radio; 8-9: Giornale radio; 11: La Girandola racconta; 11,35: Voci vive; 11,45: Messaggio agli Ebrei d'Italia in occasione del Rosciascianà 1721; 12,10: Carosello di canzoni; 12,25: Album musicale; 12,55: 1, 2, 3... via!; 13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giovani; 14-14,15: Giornale radio; 14,15-15,05: Trasmissioni regionali; 15,55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Il re del fiume d'oro; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di lingua tedesca; 17,40: La Cappella del Duomo di Milano; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Aspetti del jazz moderno; 19: Cifre alla mano; 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio; 21: Trent'anni di allegria; 21,40: Il Convegno dei cinque; 22,25: La risata; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino; 10: Anelli di fumo; 11-12: Musica per voi che lavorate; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Il signore delle 13; 13,30: Primo giornale; 14: Motivi di lusso; 14,30: Secondo giornale; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Van Wood e la sua orchestra; 16: D'Esposito e le sue canzoni; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: La romantica New Orleans; 17: Cantiamo a quattro voci; 17,30: Colonne sonore; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Ricordo dell'operetta; 21,30: Radionotte; 21,45: La sotterranea è fatta per dormire; 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — 17: Joseph Suk; 18: La Rassegna; 18,30: Il Madrigale; 19: Panorama delle idee; 19,30: Peter Maxwell Davies; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: I giusti; 23,15: Georg Friedrich Haendel; 23,45: Congedo.

17,00 LA TV DEI RAGAZZI
a) Gianburrasca
Film - Regia di Sergio Tofano
Prod.: Cineconsorzio
Int.: Mimmo Battaglia, Cesco Baseggio
b) Gli animali e le stagioni: L'autunno.
Documentario dell'Enciclopedia Britannica.

18,30 TELEGIORNALE

18,45 IL ROMANZO DI UN MAESTRO
di Edmondo De Amicis. Riduzione e sceneggiatura di Anna Maria Rimoaldi e Grazia Dore.
(Seconda puntata)

19,50 AUX TROIS BAUDETS
Spettacolo di varietà e canzoni francesi con Denise Benoit Pia Colombo e Francis Lemarque.

20,30 TIC-TAC
SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

20,50 CAROSELLO

21,05 GENTE CHE VA, GENTE CHE VIENE
Testi di James Thurber, Franz Kafka, Anton Cecov e Arkadji Avercenko adattati per la Televisione da Belisario Randone, Franca Cancogni, Fiorenzo Fiorentini.
e interpretati da:
(in ordine alfabetico)
Gianni Bonagura, Diego Michelotti, Francesco Mulè, Raffaele Pisu, Franco Scandurra, Monica Vitti, Lia Zoppelli
Scene di Sergio Palmieri
Regia di E. Trapani.

22,20 LIBIA D'OGGI
Servizio di Enrico Moscatelli.
I. «Dieci anni di un regno»

22,50 TELEGIORNALE
Edizione della notte

Imminente a ROMA